

Primo piano | Pasqua in riva al lago

Turismo, tutto esaurito in città Soddisfazione degli operatori

L'obiettivo futuro è di esaltare l'intero territorio



Camesasca
Tutti gli indicatori a disposizione confermano le buone previsioni per questa Pasqua

(f.bar.) Destinazione lago di Como, tutto esaurito. O quasi. La Pasqua 2018 si preannuncia all'insegna dell'invasione di turisti nonostante le incerte condizioni meteo, specialmente per la giornata odierna.

A certificare il buon andamento delle prenotazioni, intervengono i numeri. Che parlano chiaro. Su *Booking.com*, uno dei portali più utilizzati per trovare una sistemazione, l'86% dei posti disponibili per il periodo compreso tra il venerdì santo e il giorno di pasquetta risultano prenotati. Ancor più sorprendenti i dati forniti da un altro motore di ricerca specializzato - si tratta di *Trivago* - che evidenzia come su 4.161 strutture disponibili, sempre per la destinazione lago di Como, ne siano rimaste solo 100 in grado di offrire ancora qualche posto libero per il weekend pasquale per chi cerca una camera doppia. Cifre che ben si possono comprendere girando per la città dove i turisti sono sempre più presenti.

Complice anche la fiera di Pasqua e le bancarelle

I numeri

A certificare il buon andamento della Pasqua ci sono i numeri. Su *Booking.com*, uno dei portali più utilizzati per trovare una sistemazione, l'86% dei posti disponibili per il periodo compreso tra il venerdì santo e il giorno di pasquetta risultano prenotati

colorate, già da ieri il centro era molto affollato così come il fronte lago, i battelli e la funicolare per Brunate.

Andamento positivo confermato anche dal vicepresidente degli albergatori comaschi, Andrea Camesasca. «Tutti gli indicatori a nostra disposizione sembrano confermare le buone previsioni per questa Pasqua - spiega Camesasca - nonostante le condizioni meteo altalenanti. Il nostro territorio continua ad attirare molti turisti e la

confirma del buon lavoro è data anche dal fatto che stanno aprendo nuove strutture sul lago».

Ma sempre di più la tendenza «non è solo verso il lago di Como quale destinazione *glamour o chic* ma anche quella di esaltare un territorio dove è possibile ritornare al contatto con la natura. Dove poter compiere escursioni, passeggiate nel verde e dove potersi concedere delle pause rilassanti. E sicuramente questo un nuovo fronte su cui lavorare». Elementi che ben



Un'immagine del passato che mostra le code di turisti alla funicolare

si fondono con «il buon andamento anche del settore del *bed and breakfast* e degli agriturismo», aggiunge Camesasca che rilancia anche sui servizi. «Sempre più necessario insistere sul mi-

glioramento delle infrastrutture e dei collegamenti sul lago e nell'intero territorio per consentire di andare alla scoperta anche delle altre opportunità offerte dalla provincia». Alcuni segnali vanno proprio in tale senso. «Sempre più spesso, negli ultimi tempi, in caso di festività come quelle natalizie o la stessa Pasqua, una città come Milano, regina del turismo, si svuota. Si tratta di un elemento da non sottovalutare, può infatti significare che si sta diffondendo la voglia di staccarsi dalle grandi destinazioni per andare alla riscoperta di tour più a contatto con la natura dove prevale la ruralità. Elementi che ben si sposano con quanto ha di magico da offrire il nostro lago», chiude Camesasca.



Gli arrivi sul lago di Como sono sempre di più. Per questo ponte pasquale, i posti letto sono quasi tutti occupati

L'appuntamento

Artigianato, colori e sapori per tutti i gusti Fino a lunedì 2 aprile la tradizionale Fiera in viale Varese

Ambulanti da tutta Italia, e anche dall'estero, in viale Varese a Como fino al 2 aprile per la tradizionale Fiera di Pasqua.

I contenuti sono gli stessi di sempre: specialità gastronomiche, oggetti e strumenti utili per la casa - sempre più evoluti e tecnologici - abbigliamento e oggetti artigianati di ogni tipo, con un incremento delle bancarelle di rivenditori stranieri, anche con oggetti caratteristici dei loro Paesi.

Non mancano anche gli imbutitori, altra caratteristica di questo evento, che cercano, con parlantina sciolta e dimostrazioni volanti, di vendere i loro pezzi: il loro target sono soprattutto le casalinghe. C'è chi presenta un panno in fibra di carbonio per pulire ogni tipo di superficie, chi arriva dalla Sicilia per mostrare l'attrezzo di ultima generazione per preparare gli arancini o chi invita i passanti a comprare un innovativo modello di ombrello.

Un evento che comporta anche limitazioni al traffico nella zona: fino a lunedì 2 aprile in viale Varese, da piazza Cacciatori delle Alpi a viale Cattaneo, è vietata la sosta con rimozione forzata e, anche per la forte presenza di fedeli, non mancano i rallentamenti per il traffico.

Parcheggi

L'evento pasquale comporta anche limitazioni al traffico nella zona: fino a lunedì 2 aprile in viale Varese, da piazza Cacciatori delle Alpi a viale Cattaneo, è vietata la sosta con rimozione forzata e, anche per la forte presenza di fedeli, non mancano rallentamenti al traffico



Alcune immagini della tradizionale Fiera di Pasqua, che andrà avanti fino a lunedì prossimo in viale Varese



Verso l'Italia

Traffico in tilt in Canton Ticino

Traffico in tilt ieri in Ticino per il gran numero di turisti diretti verso l'Italia per le festività di Pasqua. Già alle 10.30 del mattino, secondo quanto segnalato dal Touring Club Svizzero, in autostrada, tra Chiasso e la dogana di Brogno, si erano formati 2 chilometri di coda. Forti rallentamenti anche sulla viabilità ordinaria, verso il valico di Ponte Chiasso.

Critica, fin dal mattino, la situazione all'imbocco nord del traforo del Gottardo, con incolonnamenti lunghi 8 chilometri e attese fino a un'ora e 20 minuti.

Nel pomeriggio, rallentamenti e code hanno coinvolto tutte le arterie che dal Ticino portano in Italia.

La consultazione Si dovranno esprimere anche i cittadini di Laglio, paese d'adozione di Clooney

Amministrative, 14 comuni al voto

Ieri l'annuncio ufficiale: le urne aperte domenica 10 giugno

A distanza di neppure un mese dalle elezioni politiche e regionali dello scorso 4 marzo, è già tempo di pensare a una nuova tornata elettorale.

Almeno nei comuni lariani chiamati a rinnovare gli amministratori locali. Il ministro dell'Interno Marco Minniti ha annunciato ieri la data delle elezioni, che si terranno domenica 10 giugno, quindi in un'unica giornata.

In provincia di Como, saranno 14 i comuni chiamati al voto, compreso il neonato municipio di Centro Valle Intelvi, i cui residenti dovranno eleggere il primo sindaco della nuova realtà lariana nata dalla fusione dei territori di Casasco d'Intelvi, Castiglione d'Intelvi e San Fedele Intelvi.

Tra i comuni comaschi chiamati a rinnovare l'amministrazione comunale, il più popoloso è Moz-



Villa Oleandra a Laglio, la storica dimora del divo Usa George Clooney. Anche in questa località i cittadini saranno chiamati alle urne il 10 giugno

zate, attualmente guidata da Luigi Monza.

Seguono Cernobbio, con il primo cittadino uscente Paolo Fungoni, e Carugo, con al vertice Daniele Colombo. Dovranno poi recarsi alle urne i cittadini

di Bulgarograsso per la poltrona che ora è di Giampaolo Cusini, Carlazzo con il sindaco uscente Pièra Antonella Mazza, Cassina Rizzardi, comune attualmente guidato da Paolo De Cecchi, Lambrugo e Lurago d'Erba, dove i

residenti dovranno scegliere i futuri sostituti di Giuseppe Costanzo e Federico Bassani.

Rodero, Comune che è in amministrazione controllata, voterà per la scelta del sindaco. Alle urne poi i residenti di San Siro, con il sindaco uscente Claudio Raveglia e Sorico, con Ivan Tamola. Il più piccolo paese al voto è Montemezzo, meno di 300 abitanti con al vertice Gian Luigi Spreafico.

Infine, saranno chiamati alle urne i cittadini del paese d'adozione del popolare attore americano George Clooney, Laglio, che dovranno scegliere il successore di Roberto Pozzi.

In questi 14 comuni i cittadini sono già pronti a una nuova campagna elettorale, che in alcuni casi è già partita con la discesa in campo dei primi candidati.

PANORAMA

ANNIVERSARI

I 150 anni del Setificio



Il 5 aprile del 1868 si apriva la Scuola Comunale di Setificio in Como. Il sindaco di Como Mario Landriscina e il Dirigente Scolastico Roberto Peverelli ricordano la ricorrenza con una cerimonia ufficiale a Palazzo Cemezzi il 5 aprile alle 12.30, alla presenza di alcuni esponenti del consiglio comunale, dei rappresentanti del mondo associativo e dell'impresa. L'incontro inaugura una serie di attività celebrative che coinvolgeranno studenti e insegnanti (nella foto, il laboratorio di chimica).

CONFERMATO BONFIGLIO

Agriturismi, c'è il presidente

Emanuele Bonfiglio è stato confermato alla presidenza di "Terranostra Como Lecco", l'associazione che riunisce gli agriturismi aderenti alla Coldiretti provinciale. Bonfiglio, 68 anni, è titolare dell'agriturismo "Al Marnich" di Schignano e rimarrà alla guida di Terranostra. Accanto a lui in qualità di vicepresidente Marco Ciappa dell'agriturismo "La Sorgente" di Gravedona ed Uniti.

A PALAZZO CERNEZZI

Nuova commissione paesaggio

A Palazzo Cemezzi è stata nominata la nuova Commissione Paesaggio. Ne fanno parte Oscar Barozzi (architetto), Fulvio Capsoni (architetto), Claudio Ferrari (ingegnere), Mario Filippetto (architetto), Giuseppe Reynaud (architetto), Anna Borghi (agronomo), Flavio Castiglioni (geologo). Gli architetti Reynaud e Barozzi sono stati designati rispettivamente presidente e vicepresidente della Commissione stessa.

VIABILITÀ

Cantiere notturno sulla Regina

Anas comunica che, per lavori di manutenzione ordinaria degli impianti tecnologici installati nelle gallerie, saranno istituite limitazioni al transito lungo la statale 340 "Regina", in orario notturno. Sarà chiusa al transito tra il km 2,100 e il km 4,950, nel territorio di Cernobbio dalle 21 di mercoledì 4 aprile alle 5 di giovedì 5. Chiusura anche tra il km 13,600 e il km 14,950, dalle 21 di giovedì 5 aprile alle 5 di venerdì 6 aprile nel territorio comunale di Brieno, per consentire di intervenire sulle installazioni della galleria "Brieno".

Sono Mancati

Enrico Anzani Oseringo, Elvira Bazza Como, Serafina Bolzani Valesio, Ivana Crescenzi Mariano Comense, Anna Introzzi Como, Anna Maria Invernizzi Brenna, Luigino Pelliolo Lurate Caccivio, Emilio Sala Cantù

«Nessun assessore per Como», protesta grillina

Violi all'attacco di Fontana, snobbate anche Mantova e Cremona



La giunta regionale guidata dal nuovo presidente Attilio Fontana, che è stata presentata giovedì

«Nessun assessore per Como», questa l'accusa che il Movimento 5 Stelle lancia al neogovernatore lombardo Attilio Fontana.

Territorio «dimenticato», come lo ha descritto il consigliere regionale ed ex candidato del Movimento 5 Stelle alla presidenza della Regione Dario Violi, al pari di quelli di Mantova e Cremona, pure senza rappresentanza in giunta. La squadra di governo che accompagnerà Fontana è stata ufficializzata giovedì e come emerso dalle indiscrezioni dei giorni scorsi, poi confermate, nessun assessore comasco rappresenterà il territorio nel governo lombardo. Solo un ruolo da sottosegretario con delega ai Rapporti con il Consiglio regionale per il leghista Fabrizio Turba, mentre per il forzista Alessandro Fermi si avvicina la presidenza del consiglio.

«Province dimenticate nella

grande spartizione delle poltrone - dice al proposito Violi - Territori con grandi problemi irrisolti. Anche Como e provincia, dove certamente non mancano le situazioni critiche, basti pensare all'odissea delle paratie sul lungolago, non avranno un rappresentante nella giunta regionale. Sarà un grande impegno - assicura Violi - per i nostri consiglieri eletti a Mantova e Cremona, Andrea Fiasconaro e Marco Degli Angeli, e per Raffaele Erba, portavoce del M5S di Regione Lombardia per Como, che si faranno carico delle istanze dei loro territori dimenticati dalla politica del centrodestra, più interessata a collocare nomi che a mettersi al servizio dei cittadini di tutta la Regione».

In pratica, è l'analisi dei pentastellati, solo i grillini potranno «restituire centralità a tutti i territori marginalizzati subito dopo il voto».

Il ministro degli Esteri svizzero

«Frontalieri, Berna attende Roma»

(m.d.) Per la ripresa dei negoziati con l'Italia sulla fiscalità dei frontalieri Berna attende che a Roma si formi il nuovo governo. Lo ha detto il consigliere federale Ignazio Cassis nell'incontro con i consiglieri di Stato del Ticino a Bellinzona.

Cassis - ticinese figlio di italiani, suo padre era originario di Luino (Varese), la madre di Bergamo - dirige il Dipartimento federale degli Affari esteri. E proprio i rapporti, spesso conflittuali, del Ticino con l'Italia sono stati al centro del vertice di Cassis con il governo di Bellinzona.

Secondo il "Corriere del Ticino", il ministro degli Esteri svizzero ha ammesso che «con l'Italia abbiamo una situazione sicuramente non facile». La revisione dell'accordo sull'imposizione fiscale sui frontalieri, ha aggiunto, «non troverà un suo compimento fino alla formazione di un nuovo governo a Roma».

Sul rinnovo dell'intesa fiscale pesa la richiesta svizzera di ottenere da Roma libertà d'azione in Italia per gli operatori finanziari elvetici. Il presidente del governo di Bel-



Ignazio Cassis

linzona, Maurizio Bertoli, ha ricordato a Cassis che il Ticino «auspica che si possa arrivare a una soluzione non penalizzante sull'accesso ai mercati finanziari italiani».

Infine, il tema delle chiusure notturne dei valichi di frontiera secondari, provvedimento adottato in via sperimentale per contrastare i raid della malavita proveniente dalla Lombardia. «La misura non ha avuto un impatto numerico sulla delinquenza», ha precisato Cassis. Il ministro ha poi annunciato che, d'intesa con il Dipartimento federale delle finanze, nelle prossime settimane proporrà al Consiglio federale un documento sulla chiusura dei valichi.

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it
L'INTERVISTA PAOLO GRAZIANO. Direttore regionale Lombardia Intesa Sanpaolo

«IMPRESE E FAMIGLIE CARDINI DELLA RIPRESA IL 2018 È L'ANNO GIUSTO»

MARILENA LUALDI

Un 2017 che ha dato segnali importanti per le imprese e le famiglie di Como, Lecco e Sondrio. Ma nell'anno che si apre Intesa Sanpaolo coglie conferme del trend positivo innescato. E vuole dare sostegno non solo con il credito, bensì con servizi innovativi, spiega il direttore regionale Lombardia Paolo Graziano: dove centrali sono le persone, accanto alla tecnologia, come emerge dal piano impresa della banca.

Direttore, le ultime congiunture fotografano un 2017 in ripresa, anche se non in maniera indifferenziata per le nostre province. Il 2018 rafforzerà questa tendenza dal vostro osservatorio?

Nei primi due mesi vedo investimenti significativi da parte delle aziende, che mi fanno pensare che si, siamo davanti a periodi favorevoli. La meccanica a livello nazionale sta avanzando sensibilmente, e lo vediamo anche a Lecco. Ma non solo. I segnali riguardano un po' tutti i settori. Anche sulla casa, osserviamo qualche segno di inversione di tendenza. Il nostro piano industriale è basato sul forte sostegno al credito a privati e imprese: ci aspettiamo di erogare di più che nei quattro anni passati.

Detto in cifre?

Su Como abbiamo superato i 2 miliardi in erogazioni in questo quadriennio. Per il prossimo 2018-21 potremmo arrivare a 3 miliardi. A Lecco prevediamo 2



Paolo Graziano: positiva la sua visione per il futuro dell'economia lariana

miliardi, a Sondrio mezzo miliardo. Assistiamo a una crescita, ribadisco, sia dal punto di vista delle imprese che della casa. Quest'ultima ha accelerato di più, il mercato delle compravendite è cresciuto. In questi anni siamo riusciti a triplicare le erogazioni dei mutui della casa e stiamo assistendo a un lieve incremento degli stessi, con un drastico calo delle surroghe. Per le aziende, siamo a fianco non solo per gli investimenti, ma anche su altri fronti. Pensiamo a chi esporta e ha bisogno di assistenza non solo finanziaria, che passa anche dalla digitalizzazione. Ad esempio abbiamo costituito Intesa Sanpaolo Forvalue, che offre servizi ad alto valore aggiunto per soddisfare i bisogni non finanziari delle imprese e far cogliere loro nuove opportunità di mercato. A Como ad esempio abbiamo uno specialista che offre consulenza a tutte le aziende, di ogni dimensione. Consulenza aziendale, strategia legata alla mobilità e formazione sono tre cardini. Per l'ultimo aspetto, quante imprese hanno soldi sui fondi interprofessionali che non usano...

Come avere un macchinario e lasciarlo fermo?

Esattamente, noi stiamo portando i migliori esperti, che permettono un salto di qualità.

Nei manifatturieri, ma anche nel turismo?

Certo, abbiamo anche firmato un accordo con il ministero: il turismo 4.0. Al di là di mettere 5 miliardi a disposizione in tre anni, anche qui forniamo non solo finanziamenti bensì servizi. Compresa la formazione che citavo prima. Direttamente sulle aziende turistiche, come sulle persone. Si veda anche il nostro accordo sul prestito d'onore con la International Academy of Tourism and Hospitality - Lake Como che sta dando risultati importanti. Que-

«Per il prossimo triennio pensiamo di erogare 3 miliardi nella sola provincia di Como»

sto ci sta a cuore: essere una banca di impatto, una banca dell'economia reale con 250 miliardi di nuovo credito a medio e lungo termine erogato a famiglie e imprese italiane nell'orizzonte del piano 2018-2021.

Nella crisi dello Stato sociale, sempre più il welfare è gestito dalle aziende. Anche su questo la banca dà dei segnali?

Sì, con il servizio Welfare Hub lanciato da qualche mese per la gestione dei programmi di welfare aziendale. Le grandi imprese possono organizzarsi, ma le medie fanno più fatica. Con la nostra piattaforma si semplifica la gestione e si possono scegliere i benefici da ritirare per il lavoratore. Servizi sanitari, libri di scuola, palestra... Trovati nel proprio territorio, sotto casa. E nel territorio alcune aziende hanno già aderito, più di 200 lavoratori coinvolti a Como, ma ci aspettiamo il grosso del lavoro da aprile. C'è una sensibilità da imprenditori e collaboratori su questo fronte.

Ci sono altri settori che si stanno ampliando per la banca sul territorio?

Sì, un'altra cosa a forte impatto sul nostro piano d'impresa. Percepisco la sensibilità delle persone nel cercare un livello di protezione: stiamo ricevendo richieste importanti negli ultimi tempi, dopo che da anni abbiamo lanciato prodotti assicurativi. Obiettivo è diventare una delle prime quattro assicurazioni danni in Italia e la prima nei prodotti assicurativi retail non-motor nel Paese. In questo ambito daremo vita a livello nazionale a un gruppo di 220 specialisti tutela (25 per la nostra direzione regionale Lombardia) che si occuperanno della formazione di 30 mila gestori esperti nel ramo tutela. Ciò nasce da ciò che già facciamo da tanti anni.

La parola impatto che cosa significa sul fronte del vostro sviluppo?

Impact Bank, per noi è diventare un punto di riferimento per la società in termini di responsabilità sociale e culturale. Di qui ad esempio il lancio di Intesa Sanpaolo Fund for Impact di 250 milioni che consentirà nell'arco del piano l'erogazione di 1,2 miliardi di euro a categorie con difficoltà di accesso al credito.

L'attenzione per le start up comasche Il progetto 3Bee premiato in Israele

Si guarda ai giovani, con le condizioni vantaggiose sul fronte dei mutui casa. Ma anche alle aziende giovani.

Intesa Sanpaolo sta investendo sul mondo delle startup. Da una parte attraverso il rapporto con realtà come ComoNext, il Parco tecnologico scientifico di Lomazzo. Dall'altra assicurando anche su questo fronte una persona dedicata a questa tipologia di aziende. C'è una persona dedicata, a Como che fa da hub alle altre province offrendo attività

di supporto. Mac è un'altra novità, da cui hanno tratto beneficio le nostre nuove imprese. Perché oggi - sottolinea Intesa Sanpaolo - anche per loro non si tratta solo di accedere al pur determinante elemento del credito. Prezioso è confrontarsi, imparare dagli altri e dai loro errori, sapere come muoversi per i propri prodotti.

Ecco perché è nato il programma televisivo B Heroes, il progetto promosso dal presidente della Last Minute Founda-

tion, Fabio Cannavale - imprenditore nel mondo dell'innovazione e eco di lastminute.com Group - con Intesa Sanpaolo per sostenere le migliori startup italiane. Trentadue le attività arruolate in tv, suddivise in quattro categorie, e tra di loro la comasca 3Bee, che ha creato un'attività innovativa partendo dalla prospettiva di salvare le api (e dunque anche gli umani). Una realtà vivace, quest'ultima, che è stata premiata in tempi recenti anche nella terra

delle startup. Israele. Le aziende hanno dovuto sottoporsi a domande e sostenere la validità dei loro progetti imprenditoriali di fronte ad un panel di imprenditori e manager tra i quali Stefano Barrese, responsabile Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, Silvia Candiani ad di Microsoft Italia, lo stesso Cannavale e Laurent Foata, managing director Ardian Growth.

Il confronto è andato in onda sul canale Nove di Discovery Italia.



L'arnia tecnologica messa a punto da 3Bee

Whernier Fatturato in crescita a doppia cifra

Il bilancio. Positivi i risultati sul mercato americano e arabo
Traglio: «Nel 2018 prevediamo un incremento fino a 42 milioni»

COMO — Un incremento a doppia cifra, del 12%. E che si appresta a diventare del 35% nel biennio 2018-2019.

Per Whernier è un periodo importante anche grazie al mercato americano e a quello arabo: tra gli investimenti strategici, incidono queste due aree in particolare modo. Ma le soddisfazioni arrivano anche dall'Italia e dall'Europa per i fratelli Maurizio (amministratore delegato) e Carlo Traglio (presidente). Fieri del cuore comasco dell'azienda di gioielli che sta conquistando tutto il mondo e oggi

dà lavoro a 70 persone direttamente, oltre all'indotto di oltre 30 orafi artigiani impegnati in esclusiva per la società a Valenza.

«Nel 2017 - spiega Maurizio Traglio - il fatturato è arrivato a 38,7 milioni, nel 2018 si prevede a quota 42. Tra i fattori che portano a questo incremento troviamo la messa a regime del nuovo negozio di Londra, ma anche quella del nuovo punto vendita nel Dubai Mall, che sarà inaugurato

nelle prossime settimane». Anche l'America è destinata a ottime conferme: vedi l'ulteriore apertura di Las Vegas,



Maurizio Traglio



Il nuovo negozio Whernier all'interno di Dubai Mall, che sarà inaugurato nelle prossime settimane

■ **Le boutique di Londra e negli States hanno dato slancio al brand comasco**

■ **Gioielli d'alta qualità frutto del lavoro degli artigiani orafi di Valenza**

«che darà una spinta rilevante a questo mercato - sottolinea Maurizio - Nel frattempo abbiamo cambiato location a Beverly Hills, Los Angeles». Del resto, anche "in casa" si è cercato di potenziare l'impatto dei negozi (attualmente l'export è del 50%): a Roma, in via del Babuino, si è scelto un punto più qualificato ancora e visibile. Stesso discorso a Milano, in via Montenapoleone.

Obiettivo dare la location più adeguata a collezioni che vengono dall'eccellenza dei nostri orafi. A partire dalla Cala, la collana con la sequenza di conchi che è tra i simboli leg-

gendari del marchio. Ma altre importanti collezioni di alta gioielleria verranno lanciate nelle prossime settimane. Mentre crescono anche gli altri punti vendita, come quello con un importante dealer in Turchia.

Una società che viaggia nei posti più esclusivi del pianeta, «ma con cuore comasco, lo ribadisce - osserva Traglio - E questo anche nello staff. In America abbiamo puntato come responsabile della comunicazione strategica su Cristiana Viganò. A Milano su Chiara Vendramin».

M. LUC.

Terranostra Bonfiglio confermato presidente

Agriturismo
L'associazione della Coldiretti ha rinnovato il proprio direttivo

Una realtà che sta crescendo costantemente e che intende rafforzarsi ancora di più. Emanuele Bonfiglio è stato confermato per i prossimi cinque anni alla guida di Terranostra Como Lecco, l'associazione che riunisce gli agriturismi di Coldiretti interprovinciale.

Il presidente ha 68 anni ed è titolare dell'agriturismo "Al Marnich" di Schignano. Suo vice Marco Ciappa dell'agriturismo "La Sorgente" di Gravedona ed Uniti. In consiglio ci sono poi Fabio Meneghin ("Il Talento nella quiete" di Castiglione d'Inverigo), Mattia Porro ("La Cascina di Mattia" di Cantù), Carlo De Gasperi ("Brunino" di Pasturo), Emanuele Bezzi e Giuseppe Naimo per Coldiretti Como Lecco.

Al centro del dibattito in assemblea, il turismo nelle campagne, le novità normative e i prossimi obiettivi, citati da Bonfiglio: «Rafforzeremo l'impegno per la valorizzazione dei nostri territori e delle nostre produzioni agroalimentari - ha spiegato - Organizzeremo diverse iniziative promouevole anche su www.lombardia.terranostra.it e continueremo a proporre iniziative enogastronomiche del territorio e della tradizione, per consolidare il legame tra produttori e consumatori e rinforzare il rapporto tra città e campagna».

L'ultima su Fermi: «Non ce la fa» Ma il partito: è lui il presidente

Como in Regione. Voci da Milano: sarà sacrificato all'altra forzista Sardone
Il patto tra Forza Italia e alleati prevede però il comasco alla guida dell'aula

CISELLA RONCORONI
Voci da Milano, postu Facebook, indiscrezioni sono rimbombate a Como portando l'ennesima doccia gelata a Forza Italia. «Alessandro Fermi rischia di non fare il presidente del consiglio regionale, al suo posto Sardone». Fermi, lo ricordiamo, non è entrato nella giunta regionale nonostante fino alle elezioni del 4 marzo scorso fosse indicato come assessore in pectore. Per lui la carica di presidente del consiglio. Questo almeno fino alla tarda mattinata di ieri, quando appunto hanno iniziato a circolare indiscrezioni e boatos da Milano.

■ **Accordo blindato**
Dall'esecutivo regionale era stata infatti lasciata fuori a sorpresa Silvia Sardone (più di 10 mila preferenze personali a Milano) e l'esclusa non ha fatto mistero della sua arrabbiatura postando su Facebook una serie di attacchi a Forza Italia («partito sempre meno attrattivo, incapace di valorizzare il merito»). Da qui l'equazione: a questo punto andrò lei a fare il presidente del consiglio regionale. Ai danni di Fermi.

Dai vertici azzurri arrivano però rassicurazioni sulla sorte di Fermi. «Accordo blindato» riferiscono. Si tratta del patto interno ai leader della stessa



L'aula del consiglio regionale: la seduta è convocata per giovedì

■ **L'elezione del presidente del consiglio sarà giovedì a partire dalle 10**

Forza Italia, ma anche di quello con gli alleati. Quasi impossibile, secondo gli addetti ai lavori, che possa replicarsi al Pirellone quanto già accaduto a Palazzo Madama con l'elezione del presidente del Senato e, quindi, con il cambio in corsa del candidato e con lo sgambetto della Lega che ne ha sostenuto un altro.

■ **Voto a scrutinio segreto**
Sia in casa Forza Italia che in casa Lega smentiscono però che possa saltare l'accordo e garanti-

sono che giovedì alle 10, quando è convocato il consiglio regionale, verrà eletto alla guida dell'aula Fermi. Si tratta di una votazione a scrutinio segreto e quindi non si possono mai escludere sorprese, ma al momento il nome resta quello del comasco.

In caso contrario per lui sarebbe una doppia beffa con la doppia esclusione nell'arco di una manciata di settimane e nonostante Forza Italia a Como abbia ottenuto il risultato migliore di tutte le province lombarde.

Valzer dei dirigenti Nomine in extremis firmate ieri mattina

Comune
Gli spostamenti scattano da martedì mattina
Per Lorini dopo tanti anni l'addio alla Mobilità

Il valzer dei dirigenti è stato ufficializzato nella giunta di ieri e sarà operativo a partire da martedì (anche se gli atti firmati ieri partono dal primo aprile, visto che gli incarichi scadono nella giornata di oggi). Nel dettaglio, lo ricordiamo, a Pierantonio Lorini, ingegnere, è stato tolto proprio il settore che segue da anni, quello della Mobilità e dovrà invece seguire Reti e strade di cui, in via provvisoria, si stava occupando il comandante della Polizia locale Donatello Ghezze. Quest'ultimo tornerà a dirigere i vigili, la protezione civile e si occuperà anche di una parte del settore di Lorini, quella relativa alla disciplina delle soste. Il piano del traffico, verrà invece accorpato all'Urbanistica affidata da tempo a Rossana Tosetti e lo stesso vale per i Trasporti. A Lorini viene tolto anche il settore Parchi e giardini, che torna nuovamente a Luca Baccaro (Ambiente). Le Opere pubbliche e l'edilizia comunale restano a Giuseppe Ragadali (Gare e contratti).

Dopo l'annullamento dell'assunzione di Filippo Scibelli come capo di gabinetto e responsabile del Personale, vicenda destinata a finire in tribunale, tornerà a seguire i di-



Pierantonio Lorini

pendenti Marina Ceresa mentre le funzioni di capo di gabinetto sono andate al segretario generale Andrea Fiorella.

Fino alla tarda mattinata di ieri ai dirigenti interessati non era arrivato nulla di ufficiale, come hanno rimarcato pure senza fare dichiarazioni. E gli uffici chiudevano alle 12.30, tenendo conto anche che era l'ultimo giorno prima di Pasqua e che molti dipendenti erano in ferie.

L'assessore al Personale Eleanora Negretti dice però che gli atti sono stati firmati nella tardissima mattinata, dopo essere stati portati in giunta. Dopo Pasqua pubblicheremo i bandi per l'apertura delle mobilità per i dirigenti all'Urbanistica e alle Opere pubbliche (i due aperti per incarichi fiduciari sono andati a vuoto, ndr) e per altre tipologie di gabinetto. Valzer in extremis e operativo, sulla carta, dal primo aprile.

G. BON.

Reddito di inclusione «La vera sfida sarà offrire il lavoro»

Welfare. Già 382 le domande presentate in provincia
Mirella Silvani, presidente degli assistenti sociali
«Fondamentale il ruolo dei Comuni. Pochi uomini»

CAMILLA DOTTI
Il Rei, reddito di inclusione attiva, il nuovo strumento di sostegno al reddito, ha registrato in provincia di Como la presentazione di 382 domande. La documentazione, una volta verificata dai Comuni di residenza, è trasmessa, attraverso un sistema unico telematico, all'Inps, per i successivi controlli. Delle 382 domande, 130 sono state accolte e liquidate; 166 respinte; 3 sospese per importi da pagare inferiori ai 20 euro; 60 in lavorazione (in attesa dei controlli del Comune competente); 17 in evidenza (qualche controllo ha riportato esito negativo); 6 in decadenza (hanno perso almeno uno dei requisiti). Al livello nazionale la Lombardia è la quinta regione per numero di domande presentate (19.755).

Misura strutturale
Di Rei, «la prima misura strutturale messa a disposizione dei cittadini per affrontare alcune situazioni di povertà», e delle sue ricadute sui servizi sociali abbiamo parlato con **Mirella Silvani**, presidente regionale dell'Ordine degli assistenti so-

Il Rei comporta un aggravio di lavoro sugli uffici

ciali. A suo giudizio, innanzitutto, sono centrali il progetto personalizzato di attivazione e di inclusione, sociale e lavorativa, predisposto sotto la regia dei servizi sociali del Comune di residenza e che lo stesso richiedente deve condividere e sottoscrivere, e la rete territoriale.

«Il progetto dovrà svilupparsi in un processo di autonomia perché si possa chiudere la fase del bisogno e del sostegno. E servirà una rete territoriale in grado di mettere in campo più risorse». Ne consegue che i territori avranno delle responsabilità specifiche nell'attuazione e progettazione. «Le Regioni potranno mettere a disposizione risorse aggiuntive - prosegue - Potranno esserci differenze a livello regionale, perciò, ma anche a livello territoriale perché ogni territorio, ambito e piano di zona definisce le proprie modalità organizzative. Per la Lombardia, ad esempio, la definizione del piano attuativo ancora non c'è».

Territori, quindi i Comuni. «Raggiungere gli obiettivi sarà una sfida e una scommessa degli enti locali. Trattandosi di una misura nuova servirà un attento monitoraggio. E sarà difficile dire subito se un territorio sta funzionando o no, perché saranno coinvolti più soggetti, ad esempio, i centri per l'impiego, le forze produttive e il terzo settore». La grande incognita resta il lavoro, «certo se non c'è lavoro il processo di autonomia non

può scattare». Ma una buona parte potrà giocarla l'attivazione delle reti. «È un ritornello quello dell'attivare le reti ma è importante ed è un passaggio che richiede tempo e risorse. Serve una visione di corresponsabilità da parte di tutti, bisogna fare il punto con chi è coinvolto e bisogna parlarsi, conoscersi e riconoscersi».

Una scommessa

In Lombardia ci sono circa 5.200 assistenti sociali iscritti all'Ordine, nella provincia di Como sono 368. «Per gli enti locali, il Rei può comportare un ulteriore aggravio, considerato il blocco delle assunzioni. E se pensiamo ai carichi di lavoro nei servizi sociali oggi, è chiaro che potranno esserci difficoltà. È vero anche, tuttavia, che per l'attuazione del Rei ci sono a disposizione risorse per potenziare i servizi territoriali e parte di questi fondi sono destinati all'assunzione di assistenti sociali. Si tratta di incarichi a tempo determinato ma è già un'apertura e mi auguro che sarà un'opportunità raccolta. Del resto senza le professionalità specifiche non si possono attivare progetti di autonomia».

Silvani conclude con un invito: «Questa misura strutturale contro la povertà è una bella scommessa, una sfida organizzativa e metodologica e invito tutti ad affrontarla con responsabilità, competenza e formazione».



L'ingresso alla Piccola Casa Ozanam in via Cosenza



L'associazione offre un tetto e assistenza agli indigenti



Mirella Silvani



Luca Giancola

Casa Ozanam Accoglienza e assistenza per i poveri

Opera San Vincenzo

L'ente si è attivato per chiedere il Rei per dodici delle 38 persone ospitate nella struttura

Per dodici delle 38 persone attualmente ospitate alla Piccola Casa Federico Ozanam, l'ente si è attivato per richiedere il reddito di inclusione attiva (Rei). «Tra i Comuni di residenza coinvolti ci sono Como, Cernobbio e Fino Mornasco - spiega Luca Giancola, responsabile della struttura - Per età o per reddito, gli altri ospiti sono rimasti fuori. Da luglio sembra che le maglie per accedere a questo aiuto saranno più larghe, ad oggi, però non è ancora dato sapere se ci sarà la copertura finanziaria». Nel corso della sua esistenza - che è legata alla figura di Mario Falcicola, piemontese, arrivato a Como per dirigerne l'ospedale psichiatrico e che il 5 ottobre 1930 in via Barelli aprì il primo dormitorio - molte persone hanno beneficiato della carità dei confratelli e amici delle opere vincenziane.

«Da tempo - prosegue Giancola - non siamo più soltanto un dormitorio ma una "casa di accoglienza". Per tutti i nostri ospiti viene predisposto un progetto, un'idea di accompagnamento all'autonomia, dalle piccole mansioni come la cura di sé alla ricerca della casa. Il contributo legato al Rei permetterà di inquadrare maggiormente la nostra attività. Se è vero - conclude - che da luglio farà fede solo l'indicatore economico, lì si aprirà un mondo di richieste importanti, con molte opportunità in più. Certo il vero problema restano la mancanza di lavoro, in primo luogo, e un canale efficiente e che operi in tempo reale tra le istituzioni e il mondo del lavoro».

C. Dot.

“Quella dei rimpatri assistiti è comunque una strada percorribile,”

1.892



I dati di febbraio
Lo scorso mese di febbraio erano in tutto 1.892 gli stranieri richiedenti asilo, distribuiti in 130 centri su 45 Comuni della provincia di Como

E anche per i regolari se va bene è lavoro nero

Il “dopo”. Positivo o negativo il responso determina l'uscita dalla rete dell'accoglienza: «Ecco cosa rischiano»

Già, ma cosa succede dopo che la commissione per il riconoscimento della protezione internazionale si è espressa, in un senso o nell'altro?

Il destino è uguale per tutti, per chi abbia ottenuto asilo e per chi invece se lo sia visto respingere. Ne è convinto **Roberto Bernasconi**, direttore della Caritas diocesana, da anni in prima linea sul fronte dell'accoglienza il quale, al netto di qualche eccezione, accende i riflettori su destini spesso, drammaticamente identici: «Di solito succede che anche in caso di ottenimento dello status di rifugiato, il migrante possa restare nei centri fino a un massimo di ulteriori sei mesi. Dopodiché, però, deve uscire, cercando di cavarsela con le proprie forze. Molti di loro rimangono per la strada, con il rischio di finire a ingrossare le fila della criminalità oppure di trovarsi ad alimentare il mercato dei lavoratori in nero».

Gli ultimi dati disponibili (febbraio 2018) dicono che in provincia di Como risiedono attualmente 1.892 stranieri richiedenti asilo, distribuiti in 130 centri su 45 Comuni della provincia.

Difficilmente torneranno a casa o chiederanno di farlo, anche se una media di tre su quattro si sarà vista rifiutare la domanda. Purtroppo la mancanza di documenti, la mancanza delle risorse necessarie e, soprattutto, la mancanza della volontà di farlo, comporteranno la permanenza sul territorio nazionale da clandestini: «Molte di queste



Roberto Bernasconi, volto “amico” per molti stranieri di Como

La curiosità

La richiesta? Può essere ripresentata

Strana la legge. Anche in caso di diniego reiterato - della commissione, del tribunale o della Cassazione - a uno straniero è sempre concessa la possibilità di ripresentare una nuova domanda di riconoscimento della protezione internazionale, semplicemente modificando di volta i motivi della sua richiesta. L'opzione è conseguenza della necessità di tenere conto delle eventuali mutazioni politiche e sociali di questa o quella nazione. In altre parole, le ragioni per cui uno straniero chiede asilo oggi potrebbero non essere le stesse per cui potrà richiederlo, di nuovo, domani o dopodomani. Astrattamente, considerato il fatto che la richiesta garantisce un lasciapassare provvisorio, la norma consente di restare in Italia in eterna attesa di risposta.

persone sono scappate - osserva ancora il direttore della Caritas diocesana - Tornare in patria significherebbe per molti di loro ammettere il fallimento. Per questo è difficile che lo facciano, anche se quella dei rimpatri assistiti è una strada plausibile».

Negli ultimi anni hanno preso piede associazioni che collaborano e forniscono sostegno a quanti decidano, anche in assenza totale di risorse, di intraprendere il cammino contrario, cioè di rientrare nei loro Paesi di origine: «Ne stiamo seguendo qualcuno, pochissimi in realtà - aggiunge Bernasconi - ma si tratta comunque di programmi e progetti di reinserimento che funzionano». Le associazioni che se ne occupano lavorano in collaborazione non solo con la Caritas, quantomeno a Como, ma anche con prefettura e questura: «Ovvio che, preliminarmente, servirebbe che da parte di chi deve rientrare ci sia una piena disponibilità. Diversamente è tutto inutile».



DATI NAZIONALI

	2016	2017	Var %	
■ Totale richiedenti	123.600	130.119	5%	■ 2016
■ Nigeria	27.289	25.964	-5%	■ 2017
■ Bangladesh	6.818	12.731	87%	
■ Pakistan	13.510	9.728	-28%	
■ Gambia	9.040	9.085	0%	
■ Senegal	7.723	8.680	12%	
■ Costa D'Avorio	7.419	8.374	13%	
■ Guinea	6.019	7.777	29%	
■ Mali	6.438	7.757	20%	
■ Ghana	5.018	5.575	11%	
■ Eritrea	6.860	4.979	-27%	
■ Ucraina	2.628	2.862	9%	
■ Siria	1.590	2.270	43%	
■ Somalia	2.404	2.055	-15%	
■ Camerun	1.966	2.034	3%	
■ Marocco	1.556	1.852	19%	
■ Iraq	1.504	1.661	10%	
■ El Salvador	1.087	1.407	29%	
■ Sierra Leone	610	1.099	80%	
■ Afghanistan	2.831	982	-65%	
■ Guinea - Bissau	740	966	31%	
■ Burkina Faso	850	962	13%	
■ Egitto	776	829	7%	
■ Togo	658	710	8%	
■ Kosovo	362	631	74%	
■ Georgia	196	550	181%	
■ Venezuela	143	544	280%	
■ Altri	7.565	8.055	6%	

	2016	2017
UOMINI	105.006	18.594
DONNE	109.066	21.053
Minori non accompagnati	5.930	5.201
Minori accompagnati	9.782	6.527

FONTE: Vestanet C3 ^ - Dati soggetti a possibili variazioni

ESITI	2016	%	2017	%
■ Rifugiati	4.808	5%	6.827	8%
■ Sussidiaria	12.873	14%	6.880	8%
■ Umanitaria	18.979	21%	20.166	25%
■ Diniego *	54.254	60%	46.992	58%
■ Altri esiti**	188	0%	662	1%
■ Totale esaminati*	91.102	100%	81.527	100%

*Compresi negativo assente, inammissibilità, rigetto per irreperibilità - **Compresi rinuncia, ecc.

L'EGO

Comunali, si andrà alle urne il 10 giugno

Il decreto. Sono 14 i paesi interessati per un totale di circa 50 mila abitanti: Mozzate e Cernobbio i più popolosi. Sarà la prima volta per Centro Valle Intelvi, nato dalla fusione di Casasco, Castiglione e San Fedele. Il caso di Rodero

COMO

La sfida più affascinante, non fosse per il glamour che la località si trascina dietro, è quella che si consumerà a Cernobbio. E in piena stagione turistica o quasi.

Smaltita la sbornia elettorale per le Politiche e per le Regionali, saranno circa 50 mila i cittadini della Provincia di Como che dovranno tornare alle urne il prossimo 10 giugno, chiamati a rinnovare il proprio sindaco per quella che viene definita la tornata elettorale di primavera.

La data è stata decisa ieri mattina dal ministro dell'Interno, **Marco Minniti** che ha firmato il relativo decreto per le consultazioni nelle regioni a statuto ordinario e con eventuali ballottaggi (ma non è il nostro caso) da tenersi il 24 dello stesso mese.

Pozzi ci riprova a Laglio

Sono 14 i comuni della nostra Provincia interessati da questa consultazione. Il più popoloso (ma anche il più tormentato alle luci delle grandi difficoltà finanziarie degli ultimi anni) è quello di Mozzate, città della Bassa Comasca con oltre 8 mila abitanti e attualmente guidata dalla civica del sindaco **Luigi Monza**. Il quale, con tutta probabilità, sarà ancora della partita.

Affascinante, come detto, la sfida che si consumerà a Cernobbio, dall'alto dei suoi quasi

settemila abitanti. Il sindaco uscente **Paolo Furgoni** (che ha annunciato l'intenzione di ricandidarsi per la carica) se la dovrà vedere - come annunciato proprio pochi giorni fa su "La Provincia" - con l'ex primo cittadino **Simona Saladini**, reduce da un turno di "stop" ma in ogni caso intenzionata a rilanciarsi attraverso una lista civica che farà riferimento al centrodestra ma non solo. Senza poi contare la presenza di ulteriori outsider e i possibili effetti della fusione saltata con i comuni vicini.

Ha deciso di riprovarci anche **Roberto Pozzi**, sindaco del piccolo comune di Laglio che gode di una notorietà internazionale inversamente proporzionale ai suoi 917 abitanti. Merito, per... l'eremita che ancora non lo sapeva, della presenza in paese della star americana George Clooney, punto di riferimento dei mesi estivi da essere considerato quasi un *laghée ad honorem*. Pozzi ha tutta l'intenzione, come aveva riferito a La Provincia annunciando la sua ricandidatura, di continuare la politica turistica che tante soddisfazioni ha dato al territorio.

Del tutto particolare la sfida che si consumerà invece a Centro Valle Intelvi, paese di nuova costituzione alla luce della fusione tra Castiglione, Casasco e San Fedele. Una decisione che

ha unito le forze di tre piccoli centri e che fa il paio con la nascita, già avvenuta lo scorso anno, di Alta Valle Intelvi.

Si andrà alle urne anche a Carugo che sarà l'unico comune del territorio canturino ad essere coinvolto in questa tornata. Infine saranno chiamati alle urne anche gli elettori di alcuni piccoli centri del lago, da San Siro fino a Sorico passando anche per Carlaro, dove la scadenza naturale è stata anticipata dopo la scomparsa del primo cittadino e la reggenza assegnata al suo vice fino, per l'appunto, alla prima data utile.

I numeri in Italia

A Rodero, invece, ci sarà una sfida del tutto particolare. Si era già votato lo scorso anno ma, come si ricorderà, il candidato sindaco dell'unica lista che si era presentata, non era riuscita a convincere a presentarsi alle urne la maggioranza degli aventi diritto. Di qui, legge alla mano, il nuovo "tentativo".

Complessivamente in Italia saranno 797 i Comuni chiamati alle urne con 21 capoluoghi di provincia a cominciare, per rimanere in Lombardia, Sondrio e Brescia.

Dei comuni interessati 114 hanno più di 15 mila abitanti e quindi saranno ipoteticamente interessati al secondo turno di ballottaggio.

Dove si vota

■ Popolazione ■ Si vota prima della scadenza naturale per il decesso del sindaco in carica ■ Elezioni 2017 non valide per il mancato raggiungimento del quorum dei votanti ■ Comune di nuova costituzione dopo la fusione di Casasco Intelvi, Castiglione Intelvi e San Fedele Intelvi

Comune	Popolazione	Sindaco uscente	Coalizione
Bulgarograsso	3.883	Giampaolo Cusini	Lista civica: Bulgaro Nuova
Carlaro	2.972	-	-
Carugo	6.243	Daniele Colombo	Lista civica: Partecipo per Carugo
Cassina Rizzardi	3.175	Paolo De Cecchi	Lista civica: la Svolta
Centro Valle Intelvi	3.227	-	-
Cernobbio	6.830	Paolo Furgoni	Lista civica: con Noi per Cernobbio
Laglio	917	Roberto Pozzi	Lista civica: Insieme per Laglio
Lambrugo	2.469	Giuseppe Costanzo	Lista civica: Progetto per Lambrugo
Lurago d'Erba	5.335	Federico Bassani	Lista civica: Progetto Lurago
Montemezzo	261	Gian Luigi Spreafico	Lista civica: Uniti per Montemezzo
Mozzate	8.208	Luigi Monza	Lista civica: Un'Altra Mozzate
Rodero	1.210	-	-
San Siro	1.758	Claudio Raveglia	Lista civica: Libertà è Partecipazione
Sorico	1.234	Ivan Tamola	Lista civica: Sorico Domani

LA PROVINCIA
SABATO 31 MARZO 2018

«Disagi inaccettabili, ridateci il medico» Cantù Asnago non si arrende: 229 firme

Il caso. Il problema riguarda 350 pazienti, molti dei quali anziani. Portavoce il farmacista Cesari
«Impensabile dover prendere il bus per andare in centro per una visita o una semplice ricetta»

CANTÙ
CHRISTIAN GALIMBERTI

«Non arrendersi, sono i cittadini di Cantù Asnago. Che non condividono assolutamente l'idea di non avere un medico di famiglia, nella frazione isolata, necessario per 350 pazienti. E quindi, a breve, sui tavoli più importanti arriverà una pesante lettera con 229 firme. Dove si rimarca come non è pensabile. per alcuni cittadini, dover prendere il bus per andare in centro città anche per una semplice ricetta, o per una visita.

«Disagi inaccettabili - si legge nel testo - alcune persone non autosufficienti e anziane si troverebbero nella condizione di prendere mezzi pubblici per raggiungere l'ambulatorio medico». E così, ormai, a questo punto sarà. Perché non si sa se e quando arriverà un medico in frazione.

Da martedì un medico non c'è più
A illustrare i contenuti la missiva, firmata "la popolazione di Cantù Asnago", è accompagnata da una petizione arrivata, infine, a 229 nomi e cognomi, non è un cittadino qualsiasi, ma il farmacista di via Rienti, **Giampiero Cesari**. Da martedì, a Cantù

Asnago non ci sarà più uno dei medici dell'ambulatorio, la dottoressa **Samanta Martino**, riferimento per 350 pazienti. Ats Insubria ha detto che il bando si aprirà ad aprile.

Cantù centro o frazioni

Ma nel frattempo i pazienti dovranno scegliere un medico: Cantù centro o peggio, dall'altra parte della città, nelle frazioni di Cascina Amata e Mirabello. Oppure, fuori paese, a Capiago Intimiano o a Carimate.

Poi, se mai arriverà un medico - a breve si aprirà il bando che chiede il vincolo di essere presente anche a Cantù Asnago - i pazienti, di nuovo, potranno cambiare di nuovo il dottore.

«Ho visto quanto si apprende da Ats - dice Cesari - ma io comunque ho consegnato le 229 firme all'ex consigliere comunale **Emanuele Mambretti** e al consigliere delegato alla sanità **Michele Ramella**. La petizione è indirizzata ai vertici della sanità territoriale e, per conoscenza, al sindaco **Edgardo Arosio**. C'era già stato un bando andato deserto, purtroppo. Comunque non si capisce come mai, tra i medici che si possono scegliere



L'ambulatorio medico di via Rienti nella frazione di Cantù Asnago, al centro del caso

al posto della dottoressa Martino, non c'è anche chi è rimasto a Cantù Asnago: mi risulta che qualche disponibilità ci sarebbe».

«Nella frazione di Cantù Asnago - sottolinea la lettera - si verrà pertanto a creare una carenza nell'ambito della medicina mutualistica, essendo presente solo un medico che non potrà

coprire tutte le richieste dei pazienti rimasti senza assistenza primaria».

«Qui cresce solo il deserto»

«Il territorio - si legge ancora - ha una dislocazione disagiata ed è fisicamente separato dai centri urbani. Chiediamo una soluzione continuativa e permanente che venga incontro alle esigenze

della popolazione, in primo luogo dei pazienti più deboli».

«Vogliamo farci sentire lo stesso - conclude Cesari - anche perché qui, ad uno ad uno, tutti i riferimenti pubblici vengono a decadere. Non c'è più la scuola, la posta, il macellaio, la cartoleria. Una volta c'era anche una latteria, e un bar in più. Adesso sta crescendo il deserto».



LUINO

Giovani falegnami cercansi, «dieci posti sono per voi»

Una ventina di imprese del settore legno ospiti del Centro di formazione professionale luinese. "Opportunità da cogliere"

di ac andrea.camurani@varesenews.it

31 marzo 2018 - 15:08

Una decina di posti di lavoro per i prossimi anni. E forse di più se si contano le aziende presenti alla cena organizzata dal Centro di Formazione Professionale di Luino, unico rimasto in provincia di Varese con una vocazione specifica per un mestiere antico e che i giovani faticano a focalizzare come quello della vita: il falegname.

Eppure di richiesta lavorativa, per questa attività vista da molti con un che di romantico, ce n'è. **Lo hanno specificato la ventina di aziende invitate alla cena** che si è tenuta proprio l'altra sera a Luino, su invito del direttore Saverio Zauli, che ha illustrato i contenuti del corso di falegnameria e le potenzialità della scuola.

Una piccola parentesi riguarda non solo l'abilità e la conoscenza dei professori di questa disciplina – che giungono da esperienze imprenditoriali “pratiche” – ma anche dall'interesse che questa materia ha suscitato perché declinata verso appassionati e “profani”: basti ricordare la buona riuscita dei corsi per falegname destinata agli adulti.

LEGGI ANCHE

LUINO - Se il nonno da grande vuol fare il falegname: ecco un corso per lui

Il punto è che l'offerta di questo “gioiellino” della formazione – presente anche l'assessore provinciale Paolo Bertocchi – **si incastra in un contesto territoriale dove le densità di aziende del settore legno non sono comparabili rispetto alle maggiori attività presenti nel Sud della provincia:** «Non possiamo di certo spostare la scuola», afferma il dirigente Zauli «dovremo forse cercare di promuoverci meglio in comuni un po' più a sud, dove c'è sicuramente maggior richiesta di operatori del legno».

Ma certo, iniziative come queste rappresentano un buon inizio per portare a conoscenza delle imprese del territorio la potenzialità di questa offerta formativa

Dai presenti è emersa la richiesta di una decina di posti di lavoro nei prossimi 5 anni, che non è un brutto risultato, considerato che alcune sono aziende individuali, con titolari non più giovani. **«Le aziende inoltre hanno giudicato mediamente sufficiente la preparazione dei nostri ragazzi», ha concluso Zauli.**

PIÙ INFORMAZIONI SU

📍 cfp luino 📍 falegname 🧑🏻‍🔧 paolo bertocchi 🧑🏻‍🔧 saverio zauli 📍 luino

**LAGO
MAGGIORE**

Iniziativa benefiche con il Rotaract

LUINO - Doppio appuntamento del Rotaract Laveno-Luino -Alto Verbanò: dalle 14,30 in piazza Garibaldi a Luino, banchetto di beneficenza mentre alle 21 all'Auditorium di Macchigno serata "Piano Solo", il cui ri-

cavato andrà a sostegno del Centro Gulliver di Varese. Protagonista sarà Danilo Blaiotta, classe 1987, noto anche come compositore. La serata sarà ad ingresso gratuito, offerta libera.

Finazzi
SERRAMENTI IN PVC 
AZZATE (VA) BUSTO ARSIZIO (VA)
Via Garibaldi 52 - Tel. 0332.945140 Via Valle Olona, 36 - Tel. 0331.325997
www.finazziserramenti.it - info@finazziserramenti.it

Il lavoro c'è, i falegnami no

Appello di Cfp e aziende: «Ragazzi, iscrivetevi al corso di operatore del legno»

LUINO - Cercasi aspiranti falegnami disperatamente. Potrebbe essere questa, riduttiva ma reale, la sintesi della serata organizzata giovedì dall'Agenzia Formativa della Provincia di Varese nella sua sede di Luino, al Centro di Formazione Professionale (Cfp). Non è un caso che la presidentessa dell'ente, Marina Rossignoli, e il responsabile della sede operativa di Luino, Silvano Zauli, abbiano organizzato un incontro con 20 aziende della provincia che "trattano" il legno, alla presenza del consigliere provinciale Paolo Bertocchi, delegato all'Istruzione e alla Formazione professionale, del sindaco Andrea Pellicini e della stampa. Secondo Rossignoli, affinché anche corsi intensi come quello di operatore del legno tornino ad essere frequentati, bisogna fare passi concreti tra aziende, famiglie e territorio: ci vuole la giusta informazione, non si deve presentare questa scuola scuola come un istituto di serie B. Il pregiudizio va eliminato a partire dalle



L'appello è stato lanciato nel corso della serata promossa dal Cfp di Luino

scuole medie, anche da parte di insegnanti che forse, nel vedere giovani che non sviluppano particolare interesse per altre materie di studio, indirizzano gli studenti al Cfp. La realtà è che basta parlare con i professori di questo ente, come Corrado Spataro, e con lo stesso dirigente Zauli,

per capire che dentro a queste mura ci si qualifica: per alcune professioni, i ragazzi non fanno neppure in tempo a diplomarsi che hanno già trovato un posto di lavoro. Non è così oggi per la falegnameria e bisogna correre ai ripari. Per i dirigenti va rafforzato il legame con il territorio e non

è un caso che fossero presenti anche due politici: Pellicini, tra l'altro, ha ricoperto in passato proprio la carica di assessore provinciale all'Istruzione. «Questa scuola -ha detto il sindaco- contribuisce alla formazione di mestieri indispensabili. Taluni, usciti da qui, nel tempo sono di-

ventati piccoli imprenditori, aprendo botteghe o ditte ed anche per questo per noi si tratta di una struttura strategica per il territorio. Qualcuno ha chiesto di intitolare questa falegnameria al mitico professor Luciano Suira che tra queste mura ha insegnato. La proposta mi trova d'accordo e dobbiamo lavorare perché anche questo corso possa continuare». I responsabili delle aziende presenti hanno ascoltato con attenzione ciò che potrebbero fare e hanno risposto ad un test proposto dai dirigenti: il dato positivo è che è emersa la possibilità di una decina di posti di lavoro, nei prossimi 5 anni, per chi finisce la scuola. In un momento in cui il lavoro pare essere latitante, anche questa è un'opportunità per i giovani. La qualità della scuola, di chi la dirige e di chi insegna, è stata evidenziata durante l'incontro: nessuno la consideri più un ripiego allo studio, ma un buon trampolino per il mondo del lavoro.

Simone della Ripa



Studentesse del Sereni all'opera in Psichiatria

LUINO - Dal 19 al 28 marzo un gruppo di studentesse del liceo scientifico "Sereni" ha svolto uno stage esperienziale nelle Comunità, il Centro Diurno e il Centro Psico Sociale di Luino, servizi della Psichiatria del Verbano diretta da Isidoro Cioffi. Durante il tirocinio le studentesse hanno avuto l'opportunità di partecipare alle attività riabilitative e alla vita comunitaria delle strutture che le hanno ospitate. Lo stage è stato non solo osservativo, esperienza comunque intensa e formativa, ma anche interattivo; le studentesse, assieme agli operatori e ai pazienti, hanno partecipato ai laboratori riabilitativo-espressivi di Arteterapia e Teatro. Hanno inoltre preso parte ai gruppi riabilitativi tenuti dagli educatori, come ad esempio il gruppo taglio e cucito, artigianale e casa pulita. Le studentesse hanno avuto modo di conoscere e relazionarsi con tutta l'équipe multidisciplinare dei diversi servizi, visionando inoltre dei filmati inerenti alla storia della Psichiatria degli anni passati. «È importante questo progetto -afferma Michele Zara, responsabile delle Comunità e del Centro Diurno- in cui gli operatori accompagnano i giovani studenti a un incontro con il paziente psichiatrico quale interlocutore "altro", portatore di una sofferenza psichica che impone continue sollecitazioni rispetto alla nostra consueta quotidianità». Precisa Daniela Petrolo, psicologa delle strutture: «Il poter osservare delle realtà "altre" ed entrare in contatto con persone non così diverse da come ognuno di noi potrebbe essere, ha un valore formativo insostituibile a livello umano e professionale». L'esperienza consente di creare un ulteriore ponte tra istituzioni e favorire momenti di integrazione e di riflessione sul disagio psichico. I confronti sulla tematica del "pregiudizio" favorisce il processo di "destigmatizzazione" del paziente psichiatrico. «Nonostante i timori e le perplessità iniziali è stata un'esperienza emozionante e formativa; ci siamo sentite accolte in maniera autentica da tutti e abbiamo sperimentato la relazione con i diversi pazienti delle strutture», affermano le studentesse, che hanno così potuto integrare tale esperienza con gli aspetti teorici affrontati durante l'anno scolastico.

«Dialisi, rafforzata la presenza dei medici»

Il dg Bravi rassicura i pazienti. «Bandito il concorso per un altro nefrologo»

LUINO - (s.d.r.) Il direttore generale dell'Asst dei Sette Laghi, Callisto Bravi, rassicura sulle questioni sollevate ieri dai pazienti della Dialisi di Luino. Due i temi: la mancanza di personale medico e il ritardo nel servizio di trasporto dei dializzati da casa in ospedale (e ritorno) per la terapia. «Dal primo gennaio scorso -precisa il dg- i trasporti dei pazienti della Dialisi di Luino sono gestiti da una nuova ditta. È normale che, in questa prima fase, l'attività non sia ancora a pieno regime, soprattutto perché i nuovi autisti hanno bisogno di familiarizzare con le strade e i percorsi e, in questo, l'orografia del-

l'alto Verbanò certamente non aiuta. Ciononostante, ci risulta un solo episodio di effettivo ritardo, che abbiamo puntualmente segnalato alla società di trasporti con gli opportuni canali amministrativi, sollecitando al contempo, proprio sulla scia dei riscontri raccolti dai pazienti, un impegno ancora maggiore per rispettare i tempi e ridurre al minimo le attese dei pazienti». Bravi annuncia poi che è stato bandito un concorso per un ne-

frologo a disposizione dell'intera azienda: «Per quanto riguarda la presenza del nefrologo a Luino, come ho promesso lo scorso gennaio, essa è stata potenziata: se prima lo specialista era presente tre volte la settimana all'interno della Dialisi, più un ulteriore giorno per l'attività ambulatoriale, dallo scorso febbraio è in servizio accanto ai pazienti dializzati per ulteriori due giorni al mese. In questo modo, la sua presenza è assicurata, a cadenza quindicinale, anche ai

pazienti meno critici che non rientrano nella Dialisi propriamente "protetta". In ogni caso, come già detto a gennaio, ritengo importante rassicurare i pazienti dializzati che frequentano la sede luinese sul fatto che le loro condizioni sono costantemente monitorate e che il medico, anche quando è in servizio a Varese, viene aggiornato rispetto ad eventuali esigenze che dovessero insorgere». Bravi invita i rappresentanti dell'associazione dializzati ad andare a trovarlo nei prossimi giorni: «Sono convinto che riusciremo ad intenderci molto meglio».

I ritardi motivati dall'impiego di nuovi autisti

ECONOMIA & FINANZA

Mediaworld convoca i sindacati

MILANO - I sindacati hanno sospeso lo sciopero del 3 aprile proclamato per protestare contro il trasferimento di 500 lavoratori Mediaworld/Mediamarket dalle sedi di Curno a Verano Brianza e contro i tagli delle maggiorazioni dome-

nicali nei punti vendita di tutta Italia. L'azienda ha convocato i rappresentanti dei lavoratori per il 12 aprile al Ministero del Lavoro. Mediaworld/Mediamarket ha anche annunciato la "disponibilità a sospendere le iniziative aziendali".

VareseCorsi
apre alle convenzioni con negozi e attività commerciali di Varese



www.portalecorsi.com/Partners

Artigianato, addio a 151 aziende

Rapporto Unioncamere 2017: In Italia chiuse undicimila attività del settore

MILANO - La crisi rallenta ma non è finita per le piccole e medie imprese artigiane e il 2017 si è chiuso ancora una volta con un saldo negativo: 11.000 le aziende in meno rispetto al 2016. E se la provincia di Milano va controcorrente, con un saldo positivo di 455 attività, il Varesotto riproduce la stessa tendenza nazionale. Nel corso del 2017 hanno chiuso i battenti, in provincia, 151 aziende artigiane.

E' quanto risulta dai dati diffusi da Unioncamere e InfoCamere - sull'imprenditoria artigiana a partire dal Registro delle Imprese delle Camere di commercio. Il dato è comunque il migliore da 5 anni, e sottolinea un'inversione di tendenza.

«E' vero che undicimila aziende non ce l'hanno fatta», spiega Giorgio Merletti, presidente nazionale di Conartigianato ed ex numero uno anche degli artigiani varesini - ma bisogna sottolineare anche un dato importante che dimostra la vitalità del nostro settore. Nel corso del 2017 sono nate 321 nuove aziende ogni giorno. Teniamo presente che l'anno precedente, nel 2016, erano 310. Il che significa che la tendenza è cambiata e che c'è dinamicità nel settore».

La crisi, insomma, comincia a fare marcia indietro, ma le difficoltà non sono ancora finite. A soffrire sembrano in particolare i settori più tradizionali: edilizia (-1,4%) e manifattura (-1,5%) mentre crescono i servizi alle imprese (+3,6%). Ma se le cessazioni di impresa si attestano sul minimo del decennio (92.265 unità), risulta in calo anche il numero di quanti decidono di intraprendere una attività artigiana (80.836). Dal 2012 quando l'anagrafe artigiana segnava un 1,4 milioni di imprese, ad oggi si registra una diminuzione dello stock di oltre 110mila unità, con una riduzione complessiva vicina all'8%, oltre 1 punto percentuale in media all'anno.

«Quello che manca in realtà - continua ancora Merletti - è una attenzione adeguata al mondo delle piccole aziende da parte della politica. Noi raggiungiamo questi risultati, stiamo a galla e combattiamo, da soli. Mi

viene da fare un appello al governo che verrà: abbia più attenzione alle piccole imprese che sono davvero l'asse portante della nostra economia e non si sottraggono a cambiamenti e innovazione, anzi la praticano con anticipo».

Guardando alla geografia dell'Italia artigiana, nel 2017 tutte le macro-aree del Paese hanno fatto registrare una diminuzione dello stock delle imprese, in una forchetta

compresa tra le -2.500 imprese del Nord-Est e le oltre 3.500 del Mezzogiorno, ma tutte in miglioramento rispetto ai dodici mesi precedenti. La graduatoria provinciale per tasso di crescita evidenzia una presenza ridotta di province caratterizzate da un segno positivo: Reggio Calabria (+0,85% pari a +83 imprese), Bolzano (+0,71% e +95 imprese), Milano (+0,65% per 455 imprese artigiane in più), e Monza (+0,05% e +11 unità).

Tra i settori crescono il settore Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, in cui si è registrato un saldo di 1.807 imprese in più (pari ad una crescita del 3,6% rispetto al 2016). Performance positive caratterizzano il settore delle "Altre attività di servizi" (in particolare grazie all'aumento delle attività legate ai servizi alla persona), e quello della comunicazione, con un saldo positivo rispettivamente di 1.224 e 244 imprese, con un tasso di crescita pari a +0,66% per il primo comparto e che ha sfiorato il 2% per il secondo.

Risultato negativo per le costruzioni, che, nel 2017 perdono oltre 7mila unità (-1,4%), ma che fanno meglio dell'anno precedente dove avevano fatto registrare una contrazione di oltre 10mila aziende. Le cose non vanno meglio per le imprese che operano nel trasporto e magazzinaggio e per l'industria in senso stretto: nel 2017 il saldo delle imprese artigiane è diminuito di 1.764 imprese (-2,0%) per il primo comparto e addirittura, per il secondo, il calo è stato di 4.744 imprese (-1,5%).

E.Spa.

Giorgio Merletti:
«Il prossimo
Governo abbia
attenzione
per le piccole
imprese»



In Lombardia
solo la provincia
di Milano ha
un saldo positivo
con 455 aperture
in più



La crisi si allontana dal mondo dell'artigianato ma non tutte le difficoltà sono superate. Appello al Governo

Leonardo vola ancora in Cile

Venduti due elicotteri a clienti privati, consegna a fine anno

ROMA - Leonardo vola in Cile. L'azienda ha annunciato che due ulteriori elicotteri civili saranno consegnati a clienti privati entro l'inizio del 2019, aggiungendosi a una flotta di oltre venti unità attualmente in servizio nel Paese. Le consegne riguarderanno un monomotore AW119Kx in allestimento Vip, in arrivo nel Paese sudamericano nel quarto trimestre di quest'anno, e il primo nuovo elicottero biturbina leggero AW109 Trekker per il mercato cileno e in configurazione utility, con ingresso in servizio nel primo trimestre 2019. L'AW109 Trekker mantiene le caratteristiche tipiche di un altro

prodotto di grande successo, l'AW109 Grand, in particolare la struttura, la cabina e le prestazioni ai vertici della categoria, offrendo allo stesso tempo maggior capacità di carico a costi competitivi ed è la soluzione ideale per soddisfare i rigorosi requisiti cileni in termini di capacità, costi operativi e condizioni ambientali particolari, specialmente a quote elevate. Il Trekker, recentemente certificato da Easa, è il più moderno degli elicotteri leggeri bimotore della gamma di Leonardo, il primo dotato di pattini e con avionica aggiornata rispetto ai precedenti modelli di AW109.

I modelli di elicottero di Leonardo presenti in Cile comprendono oggi l'AW119, l'AW109, l'AW139 e il W-3A Sokol impiegati per compiti di trasporto Vip/corporate, antincendio, pubblica sicurezza e utility. Con oltre 400 elicotteri presenti in America Latina, Leonardo è uno dei maggiori player nel settore dell'ala rotante nella regione e per una vasta serie di applicazioni operative quali compiti navali, ordine pubblico e sicurezza, eliambulanza, ricerca e soccorso, antincendio, protezione civile, utility, trasporto Vip/corporate e governativo, trasporto offshore.

Ambiente, imprenditori a lezione di Mud

VARESE - Erano più di ottanta, tra rappresentanti d'impresa e operatori economici, i partecipanti al workshop che - organizzato dalla Camera di Commercio varesina - si è svolto l'altro giorno nelle sale di MalpensaFiere a Busto Arsizio. Una presenza che è segno d'interesse verso un incontro dove, grazie all'esperto in diritto ambientale Paolo Pipere, sono stati affrontati i vari contenuti che toccano l'attività di imprese, enti, associazioni di categoria e professionisti interessati alle novità relative al Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (Mud) di quest'anno, che fa riferimento ai dati 2017; in particolare, la norma, pur mantenendo la comunicazione semplificata, ha stabilito nuove modalità d'invio alle Camere di Commercio della stessa dichiarazione, prevedendo soltanto quella per via telematica. «La scadenza è sempre quella del 30 aprile, ma ci sono delle novità impor-

tanti per noi aziende, che il relatore ha saputo illustrarci con la sua consueta chiarezza. Questi appuntamenti della Camera di Commercio sono sempre molto utili», spiega Alberto Righini, del servizio Produzione della Merletti Tecnoplastic di Daverio.

«In particolare, ho avuto la possibilità di avere delucidazioni sull'inserimento, passo dopo passo, dei dati in questo nuovo Mud. È una procedura che ora mi risulta decisamente più chiara» sono sempre parole di Righini, interessato anche alla seconda parte dell'intervento di Paolo Pipere, dedicata ad altre novità, questa volta in tema di digitalizzazione degli adempimenti documentali, inserite nella legge di bilancio 2018.

A MalpensaFiere, le imprese hanno potuto avere anche incontri personalizzati con l'esperto: tra chi ha colto l'occasione, Enrica Restelli, della Urban Camion, so-

cietà che ad Arsago Seprio si occupa di servizi ecologici e di autodemolizioni. «Anch'io ho avuto i chiarimenti che necessitano all'attività della nostra azienda. Questo soprattutto - sono le sue parole - per quanto concerne la scheda di autodemolizione e la circostanza di poter continuare a offrire ai nostri clienti, anche con il nuovo sistema telematico, il servizio di predisposizione del Mud che garantivano loro con il documento cartaceo».

Ritornando invece al sistema economico nel suo complesso, quali allora i benefici offerti dalle ultime novità in materia di gestione ambientale? «Tra i vantaggi della completa dematerializzazione - conclude il relatore Paolo Pipere - ci sarà la possibilità per le Camere di Commercio, che raccolgono i dati, di metterli tutti a disposizione delle amministrazioni competenti nell'arco di pochi giorni dalla scadenza».



Sala piena all'incontro sull'ambiente della Camera di commercio

Pasqua in agriturismo Varesotto da sold out

Massimo Grignani confermato presidente di Terranostra

VARESE - L'ultima carta vincente dovrebbe essere il tempo: perché, dopo la pioggia di ieri e di oggi, a Pasqua e Pasquetta dovrebbe tornare il sole. Sarebbe la ciliegina sulla torta per un mondo che, comunque, può già contare sul tutto esaurito per il periodo più atteso dell'anno. Non c'è più posto negli agriturismi del territorio, amati per la cucina di una volta e il contatto con la natura. Lo conferma Massimo Grignani, appena confermato per il terzo mandato consecutivo alla presidenza di Terranostra Varese, l'associazione che riunisce gli agriturismi aderenti alla Coldiretti provinciale. La rielezione è avvenuta durante l'assemblea in cui è stato rinnovato anche il Consiglio direttivo. Il momento ideale per tracciare un bilancio e confermare la popolarità di questo inizio primavera, generalmente il cuore del turismo nel Varesotto.

«Abbiamo due picchi stagionali, Pasqua e Ferragosto - sottolinea Grignani, 61 anni e titolare dell'agriturismo "Il Carpio" di Cugliate Fabiasco, che



Il presidente (primo a sinistra) con il nuovo Consiglio dell'associazione Terranostra di Coldiretti. A destra, la foto di una struttura tratta dal sito www.agriturismivarese.it

rimarrà alla guida di Terranostra per i prossimi cinque anni dopo le prime due stagioni di quattro ciascuna - Vince ancora l'idea di uscire di casa, della gita fuori porta, della tradizione a tavola. Tanto che le richieste superano l'offerta e in molte strutture si è costretti a rifiutare nuove prenotazioni. Sono molto numerosi i milanesi o comunque le persone da fuori provincia: in cima alle richieste c'è la cucina tradizionale e locale, da unire alla vita all'aria aperta. Per questo il clima fa la differenza per un settore che invita a

godere della campagna». Un settore in piena salute che si prepara al periodo più gettonato, «dopo la calma dell'inverno - prosegue il presidente - Ma abbiamo un territorio molto ricco e diversificato, dalle porte di Milano ai laghi e alle montagne, quindi ognuno ha le sue caratteristiche».

Terranostra rappresenta 27 strutture che hanno eletto anche la vicepresidente Francesca Turconi dell'agriturismo "Ai boschi" di Origgio, e il Consiglio con Francesca Negri ("La Garzonera" di Vergiate), Emanuela Zan-

netti ("Bel Sit" di Tradate), Tiffany Bertoni ("I giardini del lago" di Varese), Giuseppe Valuggia ("La piccola fattoria" di Cunardo), Amelia Alborghetti ("La camelia" di Taino), Paolo Zanotti e Francesco Riva in rappresentanza di Coldiretti Varese. Durante l'assemblea gli imprenditori agricoli si sono confrontati sull'andamento del mercato turistico nelle campagne, sulle novità normative che governano il settore e sugli obiettivi che guideranno l'azione di Terranostra Varese. «Rafforzeremo l'impegno per la va-

lorizzazione dei nostri territori e delle nostre produzioni agroalimentari - spiega ancora Massimo Grignani -. Saremo presenti nelle principali manifestazioni, organizzeremo diverse iniziative che promuoveremo anche sui siti internet www.agriturismivarese.it e www.lombardia.terranostra.it. E continueremo nella valorizzazione di proposte enogastronomiche legate al territorio e alla tradizione, per consolidare il legame tra produttori e consumatori e conciliare il rapporto tra città e campagna».

La compagine associativa è impegnata anche nello svecchiamento tecnologico, partendo dalla constatazione che oggi molti agriturismi - Quando un cliente apre un sito che a Pasqua presenta ancora il menu di Natale, di certo non resterà soddisfatto del servizio. E magari andrà altrove».

Elisa Polveroni



Piatti genuini e natura Il settore è esploso

E la spesa alimentare sfonda il miliardo

ROMA - Anche a livello nazionale si va verso il tutto esaurito negli agriturismi per il weekend di Pasqua, anche se le prenotazioni quest'anno sono partite molto in ritardo. A sottolinearlo è Agriturist (Confagricoltura), nel precisare che le strutture più richieste sono quelle che offrono la ristorazione, meta prediletta dei cittadini attirati dalla campagna e dal cibo genuino.

Tanto le classiche mete frequentate per lo più da famiglie con bambini e coppie con meno di 55 anni, ma la buona notizia è che anche nelle aree terremotate sono in netta crescita le prenotazioni primaverili ed estive degli stranieri, per soggiorni per lo più settimanali. Le aziende agricole sono particolarmente richieste con l'arrivo della bella stagione ed attraggono perché offrono ospitalità, accoglienza familiare, piatti tipici e contatto con la natura, il tutto con un ottimo rapporto tra qualità e prezzo, permettendo di valorizzare i diversi territori.

Un settore sempre più protagonista della crescita e della tenuta dell'occupazione nei territori, basti pensare che dal 1998 a oggi il comparto è cresciuto del 129%, con oltre 11 milioni di agrituristi l'anno. E nel menu di Pasqua e Pasquetta vincono senza pari i piatti della cucina contadina. Che sia in agriturismo o a casa, in famiglia e tra amici, le ricette tipiche che portano in tavola sapori antichi e fanno protagonisti le materie prime, si confermano tra le più accreditate dagli italiani. Lo sottolinea la Cia-Agricoltori Italiani, andando a guardare nei carrelli del 60% degli italiani che mangerà a casa, per una spesa alimentare stimata intorno al miliardo di euro; ma anche negli agriturismi in base ai piatti proposti.

Inizia così un viaggio con la Cia per l'Italia tra le ricette tipiche di Pasqua, alcune delle quali preparate dagli Agrichef. Al Centro la colazione di Pasqua resta appuntamento irrinunciabile dove protagonisti assoluti sono la pizza pasquale dolce, il salame di maiale del territorio, uova sode rigorosamente benedette insieme a sale e erbe, la cioccolata, l'agnello alla cacciatora e la frittata di coratella.

In tutta Italia, ma soprattutto in Piemonte, il secondo piatto esalta l'agnello con le costole alla menta. Tra ricotta e pastiera al Sud, impossibile rinunciare ai dolci.

Turismo in campo: 400mila euro di valore

Rally e tornei giovanili fanno da traino. Nuovo bando della Sport Commission

VARESE - Il territorio sale sul podio grazie allo sport, confermando la validità della Sport Commission: la Camera di commercio quantifica in 400mila euro il valore aggiunto per il sistema economico generato nel primo trimestre dai tornei giovanili di basket del weekend pasquale e da due manifestazioni svoltesi nel fine settimana del 18 marzo (la prova di Busto Arsizio del circuito master di scherma, il rally dei Laghi e la gara di Coppa del Mondo di ciclismo femminile).

A livello internazionale, lo Studio Ghiretti di Parma evidenzia come proprio lo sport rappresenti il 10% dell'industria turistica mon-

diale e crei un fatturato di circa 800 milioni di dollari. «Si stima che circa il 18% dei visitatori che, in un anno, hanno scelto l'Italia come meta delle loro vacanze lo abbiano fatto spinti da motivazioni legate allo sport, con indubbie ricadute sulle attività ricettive e commerciali. Una cifra che, oltre tutto, appare in costante aumento: sono sempre di più, infatti, le persone che si muovono non solo per assistere, ma anche per vivere direttamente un'esperienza sportiva. Tanto che è del 6% la previsione di crescita degli arrivi internazionali legati allo sport, oggi stimati tra dai 12 ai 15 milioni ogni dodici mesi», si legge nella

nota dell'ente camerale che lancia una serie di proposte: è stato appena pubblicato un bando da 100mila euro. Possono presentare domanda di contributo associazioni sportive dilettantistiche, società e federazioni sportive, comitati organizzatori ma anche micro, piccole e medie imprese. Gli eventi sono quelli in svolgimento tra il 1° aprile di quest'anno e il 30 dello stesso mese del 2019. È comunque indispensabile che queste manifestazioni, realizzate in provincia di Varese, siano in grado di determinare ricadute sul tessuto ricettivo-turistico-commerciale del nostro territorio, anche in base ai pernottamenti generati.

Si prevede un contributo, pari al 50% delle spese ammissibili, fino ad un importo massimo di 10mila euro. Sono ammissibili le spese di ospitalità (alloggio, ristorazione, trasporto) oltre a quelle di promozione dell'evento (pubblicità e campagna promozionale). Escluse dal contributo invece le spese riguardanti personale, acquisto di beni strumentali durevoli, materiale per l'allestimento del percorso di gara, gadget o merchandising. La domanda dovrà essere trasmessa dal 16 aprile al 31 maggio all'indirizzo pec della Camera di Commercio: protocollo.va@va.legalmail.camcom.it (www.va.camcom.it).



Crescono anche a Varese le attività turistiche (foto Archivio)

Business delle feste, 18mila addetti in provincia

VARESE - (e.p.) Sono circa 4 mila in provincia di Varese, per un totale di 18 mila addetti, le imprese coinvolte a vario titolo nelle vacanze pasquali. I dati sono forniti dalla Camera di commercio di Milano. Nello specifico, i settori della vacanza organizzata, con le agenzie di viaggio, valgono 25 milioni al giorno in Italia, di cui 6 milioni in Lombardia e 5 a Milano. Crescono le imprese legate al turismo e impegnate nell'accoglienza per gite e viaggi, con +6,7% in Lombardia in cinque anni. Si tratta di 58 mila imprese in Lombardia su 402 mila in Italia (+8,4%), con 295 mila addetti in Lombardia su 1,7 milioni in Italia. La Lombardia pesa per business nel settore alberghi, ristorazione e agenzie di viaggio

con 12 miliardi all'anno su un totale nazionale di circa 45 miliardi, di cui 8 a Milano. Il capoluogo è primo con 20 mila imprese, in crescita del 15% in cinque anni, e 144 mila addetti, seguito da Brescia con 8 mila (+40,6%) e 38 mila addetti, Bergamo (6 mila, +5% e 25 mila addetti), Varese, Como e Pavia (circa 3 mila con 15 mila e 9 mila addetti).

In Italia al primo posto c'è Roma con 35 mila imprese (+19%) e 125 mila addetti, poi Milano, Napoli con 19 mila imprese (+15%) e 63 mila addetti. Seguono per le imprese nel settore dell'ospitalità: Torino, Saler-

no, Bari, Brescia, Venezia, Bolzano, Firenze, Genova.

Per Luigi Maderna, presidente Fiafet Lombardia, associazione delle agenzie di viaggio aderente a Confcommercio Milano, «ci sono dati positivi per i viaggi di Pasqua. I viaggi sono in miglioramento rispetto allo scorso anno, con un business che cresce del 5%. Fra le mete preferite per il viaggio organizzativo, ci sono Italia, capitali europee, Spagna e Grecia. Le vacanze soprattutto al mare e nelle città d'arte, per 3-4 giorni. Coppie e famiglie sono in partenza. Si sceglie uno stacco per pochi giorni all'in-

segna della cultura o del riposo, senza allontanarsi troppo. Lo si fa spesso riscoprendo le mete turistiche del nostro Paese o del Mediterraneo».

Ma Pasqua è anche tempo di doni religiosi. Sono 718 nel 2017 le imprese italiane specializzate nel commercio di articoli religiosi e arredi sacri, in crescita del 4,2% rispetto al 2012 con circa 1.300 addetti e 33 milioni di business.

Per business, dopo Roma con oltre 20 milioni all'anno, ci sono Padova con 4 milioni, Bari, Venezia e Palermo con circa un milione. In Lombardia, Milano e Bergamo sono prime, cresce Brescia, mentre Varese è fra le meno sviluppate. Sono circa 50 le attività in regione, con un business annuo di oltre mezzo milione.

**Nell'ospitalità
4mila imprese
ricettive o della
ristorazione**